



Diocesi Di Roma
PARROCCHIA
SANT'ALESSANDRO
Via Nomentana n.1291 - Roma

BAKHITA: LA SANTA AFRICANA



Giuseppina Bakhita (Olgossa, 1869 – Schio, 8 febbraio 1947)

Bakhita è stata una religiosasudanese, appartenente alla Congregazione delle Figlie della Carità. Nata nel Sudan, rapita all'età di sette anni, venduta più volte a mercanti di schiavi, conosce sofferenze fisiche e morali. In particolare, mentre si trova inservizio presso un generale turco, subisce una cruenta scarnificazione con un rito tribale: le vengono inferti ben 114 tagli di coltello lungo il corpo, incisi poi con un rasoio e successivamente coperti di sale per creare delle cicatrici permanenti. Saranno i suoi stessi rapitori a darle il nome di Bakhita («fortunata»). Nel 1882 viene comprata a Kartum dal console Italiano Calisto Legnani. Nel 1885 segue quest'ultimo in Italia dove, a Genova, viene affidata alla famiglia di Augusto Michieli e diventa la bambinaia della figlia. Quando la famiglia Michieli si sposta sul Mar Rosso, Bakhita resta con la loro bambina presso le Suore Canossiane di Venezia. Qui ha la possibilità di conoscere la fede cristiana ed il 9 gennaio 1890 chiede di ricevere il Sacramento del Battesimo, prendendo il nome di Giuseppina. Nel 1893, dopo un intenso percorso di discernimento, decide di farsi suora Canossiana per servire Dio, che le aveva dato tante prove del Suo amore. Presi i voti, nel 1896 si trasferisce a Schio (Venezia), dove

muore l'8 febbraio del 1947. Cinquant'anni della sua vita sono stati dedicati a ricoprire compiti umili e semplici, offerti con generosità e semplicità. La divina Provvidenza che «ha cura dei fiori del campo e degli uccelli dell'aria», ha guidato questa schiava sudanese, attraverso innumerevoli e indicibili sofferenze, alla libertà umana e a quella della fede, fino alla consacrazione di tutta la propria vita a Dio. A Schio (Vicenza), dove ella ha vissuto per molti anni, tutti sono soliti ricordarla con l'appellativo «la nostra Madre Moretta». Il processo per la causa di canonizzazione è iniziato dodici anni dopo la sua morte ed il 1° dicembre 1978 la Chiesa ha emanato un decreto sull'eroicità delle sue virtù. È stata proclamata santa da papa Giovanni Paolo II il 1° ottobre 2000. Un giorno, durante un convegno le è stato chiesto: "Cosa farebbe se incontrasse i suoi rapitori?". Senza un attimo di esitazione, Bakhita ha risposto: "*Se incontrassi quei negrieri che mi hanno rapita e anche quelli che mi hanno torturata, mi inginocchierei a baciare loro le mani, perché se non fosse accaduto ciò, non sarei ora cristiana e religiosa*".

Citazioni di Santa Giuseppina Bakhita

- ✚ Parlava di Dio come “elParón”: *quelo che volelParón, quanto bon che xéelParón, come se fa a no voler ghe ben al Parón* (quello che vuole il Signore, quanto buono è il Signore, come si fa a non voler bene al Signore).
- ✚ Diceva di se stessa: “*Mison on povero gnoco, come gai fato a tegnerme in convento?*” (Sono una buona a nulla, come hanno fatto a tenermi in convento?).
- ✚ Quando la gente la compativa per la sua storia replicava: “*Poareta mi? Mi no sonpoareta perché son del Parón e nela so casa: quei che non xé del Parón i xé poareti*”. □ (Povera io? Io non sono povera, perché sono del Signore e nella Sua casa: quelli che non sono del Signore sono i veri poveri).
- ✚ “Posso proprio dire che non sono morta per un miracolo del Signore che mi destinava a cose migliori”.
- ✚ “Poveretti, loro non sapevano di farmi tanto male: loro erano i padroni, io ero la loro schiava. Come noi siamo abituati a fare il bene, così i negrieri facevano questo, perché era loro abitudine, non per cattiveria”.
- ✚ “Io sono stata in mezzo al fango, ma non mi sono imbrattata. Per Grazia di Dio sono sempre stata preservata. La Madonna mi ha protetto, nonostante io non la conoscessi”.
- ✚ “In varie occasioni mi sono sentita portata da un essere superiore”.
- ✚ “Oh Signore, potessi io volare, laggiù, presso la mia gente e predicare a tutti a gran voce la

Tua bontà: oh, quante anime potrei conquistarTi! Fra i primi, la mia mamma, il mio papà, i miei fratelli, la mia sorella, ancor schiava.... tutti, tutti i poveri negri dell’Africa, fa’ o Gesù, che anche loro Ti conoscano e Ti amino!”.

✚ “Oh, sapessero quanti Africani già sarebbero cattolici se ci fossero missionari e missionarie a dir loro che Dio li ama, che Gesù Cristo è morto per loro”.

✚ “Come ciascuno ha un volto diverso, vi è diversità anche tra fratelli! Così anche il Signore dà grazie diverse”.

✚ “Lei, Madre, si meraviglia che nostro Signore la triboli? Se non viene da noi altre con un poco di patire, da chi deve andare? Non siamo noi venute in convento per fare ciò che vuole? Sì, Madre, io povera grama, pregherò e tanto, ma perché si faccia la Sua volontà”.

✚ “Come ha fatto il Signore a prendere proprio me?”.

✚ “Tutta la mia vita è stata un dono Suo: gli uomini sono strumenti; grazie a loro ho avuto il dono della fede”..

✚ “Se stessi in ginocchio tutta la mia vita, non dirò mai abbastanza tutta la mia gratitudine al buon Dio”.

✚ “Me ne vado, adagio adagio, verso l’Eternità... Me ne vado con due valigie: una contiene i miei peccati, l’altra, ben più pesante, i meriti infiniti di Gesù Cristo”.

✚ “Quando comparirò davanti al tribunale di Dio, coprirò la mia brutta valigia con i meriti della Madonna, poi aprirò l’altra, presenterò i meriti di Gesù e dirò all’Eterno Padre: “Or giudicate quello che vedete” “.

✚ “Allora mi volterò verso S. Pietro e Gli dirò: “Chiudi pure la porta, perché resto” “.

✚ “Se nostro Signore non mi volesse in Paradiso, cosa farebbe? Eh, beh mi metta dove vuole. Quando sono con Lui e dove vuole Lui, io sto bene dappertutto: Lui è il Padrone, io sono la Sua povera creatura”.

✚ “Il Signore mi ha voluto tanto bene: bisogna voler bene a tutti.... Bisogna compatire!”.

✚ “Quando una persona ama tanto un’altra, desidera ardentemente di andarle vicino: dunque, perché avere tanta paura di morire? La morte ci porta a Dio”.

✚ “Fa’ adesso quello che vorresti avere fatto allora: il giudizio ce lo facciamo noi ora”.

✚ “Io ho dato tutto al mio Padrone: Lui penserà a me, ne è obbligato”.

ALCUNI LIBRI DI APPROFONDIMENTO



Il cuore ci martellava nel petto - Il diario di una schiava divenuta santa
di **Bakhita Giuseppina** -
San Paolo Edizioni
(luglio 2015)



Bakhita. Inchiesta su una santa per il terzo millennio
di **Roberto Italo Zanini**
- **San Paolo Edizioni**
(dicembre 2013)



Il diario
di **Giuseppina Bakhita** -
San Paolo Edizioni
(giugno 2010)



Santa Giuseppina Bakhita
di **Aramini Michele** -
Elledici (febbraio 2009)



Bakhita. Inchiesta su una santa per il 2000
di **Zanini Roberto I.** -
San Paolo Edizioni
(aprile 2005)

RICORRENZA

L'8 febbraio la Chiesa Cattolica celebra Santa Giuseppina Bakhita. La novena a Santa Giuseppina Bakhita si può pregare per nove giorni consecutivi, a partire dal 30 gennaio o in qualsiasi giorno dell'anno, per esprimere la propria devozione alla Santa, o per chiedere una determinata grazia al Signore attraverso la sua intercessione, o per ringraziare per quelle ricevute

FILM: “Bakhita. La santa africana”

Regia di Giacomo Campiotti, in onda su RAI 1 nell’Aprile del 2009 e riproposta sempre da Rai il 2 Settembre del 2012.



REFERENZE

- 1) <http://www.santiebeati.it/dettaglio/40025>
- 2) <http://www.canossian.org/s-g-bakhita/>
- 3) <http://www.fondazionecanossiana.org/it/la-fondazione/santa-bakhita.html>
- 4) <http://www.preghiereperlafamiglia.it/santa-giuseppina-bakhita.htm>
- 5) <http://www.framor.com/santa-giuseppina-bakhita/>
- 6) http://www.vatican.va/news_services/liturgy/saints/ns_lit_doc_20001001_giuseppina-bakhita_it.html